

Stipulato ieri il contratto, al termine di un complesso iter. L'ente la potrà utilizzare ancora per due anni

# L'ex Locchi venduta dal Comune per 2 milioni ai vigili del fuoco

APPELLO

## Referendum comunali «Le firme non bastano»

Sono 405 finora le sottoscrizioni



Sono 405 i goriziani che finora hanno firmato per la presentazione dei quattro referendum comunali proposti dall'apposito comitato, dai Verdi del giorno e dall'associazione radicale Trasparenza è partecipazione. Il numero delle adesioni, raccolte in cinque settimane, è giudicato dai promotori dell'iniziativa in modo non del tutto positivo: tenendo presente che l'obiettivo è

**I promotori:  
la raccolta continua,  
i quesiti meritano  
più attenzione  
per le questioni  
che sollevano**

raggiungere la quota dei 1.500 firmatari e che quindi il lavoro da fare è ancora consistente, i sottoscrittori finora hanno dimostrato grande interesse a

per le questioni sollevate, a conferma dell'importanza delle consultazioni. I quesiti in realtà sono cinque, per quattro referendum, riguardanti l'abolizione del comitato dei garanti del referendum, appunto, le modalità di indizione delle consultazioni, l'elezione del difensore civico e il progetto di riqualificazione di piazza Sant'Antonio. «Quattrocentocinquante firme in cinque settimane possono essere giudicate positivamente o negativamente. Può sembrare un numero da non disdegnare, ma è una partecipazione comunque inferiore a quella che i quesiti si meritano visto il loro significato civico. È anche vero che coloro che hanno aderito ci hanno dimostrato di essere consapevoli e informati», ha esordito Renato Fiorelli dei Verdi nell'incontro convocato ieri per tirare le somme sui risultati della raccolta delle firme. La cam-

pagna proseguirà, ancora, quindi gli interessati avranno l'occasione di aderire: «Vorremmo concludere la raccolta quanto prima possibile, quindi distribuiremo i volantini anche nelle cassette della posta. Ci appelliamo ai cittadini perché li leggano e non li buttino via direttamente: si tratta di referendum che dovrebbero essere utili a tutti, in quanto sono uno strumento per incenti-

vare la partecipazione dei cittadini. Da parte di politici e di consiglieri comunali ci dovrebbe però essere una maggior partecipazione. A tal proposito dobbiamo ringraziare l'Italia dei valori, che ci ha permesso di "agganciarci" per iniziare la raccolta».

Lorenzo Cenni, dell'associazione dei radicali, ha invece posto l'accento su un paradosso: «Vorrei rimarcare un aspetto puramente tecnico per spiegare per quale motivo sono soddisfatto delle 405 firme. Per chiedere l'indizione di un referendum nazionale servono 500.000 firme, quindi una ogni 120 abitanti circa. A Gorizia per una consultazione comunale ne servono 1.500, ovvero una ogni 24 residenti. Se i parametri fossero gli stessi avremmo già raggiunto l'obiettivo che ci siamo prefissi». Al di là dei banchetti che saranno promossi in città, per le adesioni ci si può rivolgere all'ufficio elettorale del Comune da lunedì a venerdì dalle 8.45 alle 12 e lunedì e mercoledì anche dalle 16 alle 17.

Francesca Santoro

È stato stipulato ieri mattina il contratto di vendita della ex scuola media "Vittorio Locchi" di via Leoni ai Vigili del Fuoco, deliberata dalla giunta comunale il 26 agosto, allorché era stata appunto approvata l'alienazione dell'immobile comunale ai Vigili del Fuoco di Gorizia, per il tramite dell'Agenzia del demanio, al prezzo convenuto di 2.061.500 euro.

L'iter era iniziato già nell'ottobre 2004 con la definizione delle linee programmatiche governanti lo sviluppo degli interventi strutturali a favore delle politiche educative e scolastiche cittadine, in cui si prevedeva che l'edificio sarebbe stato liberato a seguito del trasferimento della scuola media statale "Locchi" nell'edificio di Largo Culiati e pertanto sarebbe stato posto

in vendita al locale Comando dei Vigili del Fuoco, già dichiaratosi interessato all'acquisto. Il ministero dell'Interno-Dipartimento dei Vigili del fuoco, del Soccorso pubblico e della Difesa civile confermava al Comune di Gorizia l'intenzione di acquistare l'immobile di via Leoni 33 al prezzo congruo, determinato dall'Agenzia del Demanio in 2 milioni 170 mila euro, da versarsi in cinque rate, della quali la pri-

ma anticipata di 570 mila euro, e le successive quattro annuali, di 400 mila euro cadauna. In seguito, però, ai diversi incontri fra il Demanio dello Stato, il Comando provinciale dei Vigili del fuoco e il Comune di Gorizia, al fine di pianificare la compravendita e permettere il temporaneo utilizzo dell'immobile da parte dell'Istituto di musica e dei Vigili del fuoco in condizioni non promiscue, si stabiliva un'unica soluzione di pagamento in via anticipata, a fronte della riduzione del 5% dell'importo, e quindi per il prezzo 2.061.500 euro, evidenziando nel contempo l'esigenza di disporre della parte dell'edificio occupata dalla Fondazione musicale per un ulteriore periodo di due anni. Se oltre questo limite il Comune avrà ancora bisogno di

**Nell'edificio si trova ora l'Istituto di musica in attesa del restauro del palazzo De Grazia**

parte dello stabile (il tutto è subordinato ai tempi di restauro di palazzo De Grazia in via Oberdan) dovrà pagare un affitto mensile ai Vigili del fuoco.

Ieri, quindi, la firma del contratto avvenuta in uno studio notarile di Udine che ha finalmente sbloccato una situazione ferma da alcuni anni. Ora l'amministrazione comunale attende, in tempi ragionevoli, la liquidazione della cifra pattuita.



In alto, l'ex media Locchi e, sotto, i pompieri che la utilizzeranno per i loro uffici

COMUNE

Replica della Colombo

«Non devo garantire io il numero legale»

«Non spetta certamente a me assicurare il numero legale in consiglio comunale. Io sono il venticinquesimo consigliere della maggioranza, così mi hanno definita, e, quindi, ce ne sono altri 24 prima della sottoscritta». Anche dalla consigliera indipendente Marina Francesca Colombo arriva un nuovo distinguo, per quanto riguarda la sua "fedeltà" all'attuale maggioranza di centro-destra, dopo quello del consigliere della Democrazia cristiana per le autonomie, Franco Hassek.

«All'ultimo consiglio comunale sono arrivata in ritardo perché avevo impegni di lavoro - afferma - e se la seduta è dovuta essere sospesa perché non c'era il numero legale non ho alcuna responsabilità: ci sono forze di maggioranza che esprimono gli attuali assessori presenti nella giunta Romoli e spetta a loro, in primis, garantire il numero. Peraltra - aggiunge - nell'ultima riunione di maggioranza queste stesse forze hanno affermato di avere comunque 22 voti e che, quindi, non ci sarebbero stati problemi in consiglio comunale. Se, poi, questi 22 voti non c'erano, io che cosa c'entro?». La consigliera Colombo, quindi, replica così al sindaco Romoli che aveva parlato di una responsabilità collettiva in merito ai punti particolarmente importanti presenti nell'ordine del giorno dell'ultimo consiglio, asserendo anche che la mancanza del numero legale, dovuta ad assenza nella maggioranza, rappresentava un «incidente di percorso». «Non credo sia così - ribadisce la Colombo - visto che è successo già più volte». In merito a un suo possibile ingresso nella Democrazia cristiana per le autonomie, con Hassek e Punteri, la Colombo afferma che «al momento rimango indipendente, ma nella vita, così come in politica, tutto è in evoluzione. Quindi mai dire mai». (p.a.)

## Influenza, più vaccinazioni

In crescita nelle prime settimane rispetto allo scorso anno

Sta facendo registrare un'affluenza media superiore allo scorso anno la campagna antinfluenzale 2008-2009 dell'Azienda sanitaria Isontina scattata lo scorso 27 ottobre.

Nell'arco della prima settimana di somministrazione del vaccino sono state 610 (l'anno scorso erano state 545) le persone che si sono recate nelle sedi degli ambulatori dell'Ass Isontina per essere sottoposti alla vaccinazione e comprendendo la settimana che si è conclusa oggi nell'arco degli ultimi 15 giorni sono state vaccinate, soltanto contando gli ambulatori dell'Azienda sanitaria, non meno di 1.100-1.200 persone.

«Abbiamo riscontrato una affluenza mediamente superiore rispetto allo scorso anno -

conferma il direttore dell'Unità operativa di igiene e sanità pubblica dell'Azienda sanitaria Isontina Luigi Donatoni - e probabilmente a indurre più goriziani a farsi vaccinare è il fatto che, come è stato sottolineato sui giornali nelle ultime settimane, il virus influenzale di quest'anno si presenta più virulento del solito. Quindi più persone ritengono opportuno ricorrere a questa protezione». Alla fine di questa campagna antinfluenzale l'Ass Isontina stima che si saranno sottoposte al vaccino circa 30 mila persone, molte delle quali non rien-

tranti nelle categorie "a rischio". «Anche chi non appartiene ai gruppi a rischio o ha meno di 65 anni - sottolinea il dottor Donatoni - fa bene a vaccinarsi visto che si tratta comunque di un'arma in più» raccomandabile per evitare di incorrere nei disagi che provoca l'influenza». Gli interessati possono dunque presentarsi negli ambulatori aziendali per il vaccino che costa 10,60 euro. Le persone nate prima del 31 dicembre 1943 e le persone appartenenti agli altri gruppi a rischio hanno diritto invece alla somministrazione gratuita del

vaccino. Lo possono richiedere al proprio medico di fiducia o ai Servizi vaccinazioni del Dipartimento di prevenzione. Gli ambulatori del dipartimento di prevenzione nei quali è possibile vaccinarsi sono situati a Gorizia in via Mazzini 7, a Monfalcone in via Galvani 1, a Gradisca in via Fleming 1, a Cormons in viale Venezia Giulia 74 e a Grado in via Fiume 9. A Gorizia è possibile vaccinarsi da lunedì a venerdì dalle 11 alle 13. A Monfalcone da lunedì a venerdì dalle 8.30 alle 10. A Cormons fino all'11 novembre dalle 9.30 alle 11.30, a Gradisca fi-

no al 10 novembre dalle 9.30 alle 11.30, e infine a Grado il lunedì dalle 11.30 alle 12.30 e il giovedì dalle 14.30 alle 16. Da lunedì 17 novembre saranno di nuovo in vigore i normali orari di apertura al pubblico. Il vaccino sarà disponibile fino al 31 gennaio 2009.

Da ricordare che l'epidemia influenzale di questo inverno si annuncia piuttosto virulenta e complessa tanto che le prime stime indicano in almeno 5 milioni il numero di italiani che potrebbe esserne colpito. Secondo gli esperti i virus che si manifesteranno a fine dicembre e all'inizio del 2009 saranno almeno tre, due ceppi "Brisbane" e un ceppo "Florida", identificati nei mesi scorsi negli Stati Uniti e ripresentati poi in Australia.

INCONTRI

**Sono intervenuti fra gli altri Maran e Romoli**



## Venezia Giulia e civiltà

Antologia curata da Spadaro: dibattito alla Leg

Il pubblico presente all'incontro svolto nella sala conferenze della Leg

Parlare della Venezia Giulia richiede pazienza, preparazione, onestà intellettuale. Include infatti la capacità di sostenere il difficile percorso che porta alla condivisione di opinioni non sempre allineate a un'identità politica "tipica" per un dato argomento. Di questo e altro tratta il libro "La cultura civile della Venezia Giulia: un'antologia 1905-2005. Voci di intellettuali giuliani al Paese", curato da Stelio Spadaro e edito da Leg. Il volume è stato presentato venerdì dall'autore e dal sindaco di Gorizia, Ettore Romoli, dal deputato Alessandro Maran, dal presidente della sezione provinciale dell'Anvgd di Gorizia, Rodolfo Ziberna, dal presidente nazionale della Federazione delle Associazioni degli esuli giuliano-dalmati, Renzo Codarin, e dal presidente dell'Associazione volontari della libertà di Trieste, Fabio Forti, du-

rante un incontro organizzato dalla Lega nazionale e dall'Anvgd in collaborazione con la Leg. Spiegare che la Venezia Giulia (intesa in senso ascoliano, non irredentista) non è una finzione e che è esistita ben prima dei totalitarismi è un compito che Spadaro affida ad alcuni grandi protagonisti della storia civile del territorio: Biagio Marin, Scipio Slapater, Giani Stuparich, Diego De Castro, Pier Antonio Quarantotti Gambini, Enzo Bettiza, Arduino

Agnelli, Fulvio Tomizza, Claudio Magris e altri. Si tratta di figure simbolo di un percorso civile, caratterizzate da un particolare spessore etico e culturale, che vuol richiamare alla memoria un tessuto unitario, liberale e borghese, che c'era da Gorizia alla Dalmazia, passando per Trieste, Fiume, Pola e dintorni. Secondo i presenti, a vario titolo va affermata l'esistenza di una pluralità di filoni d'impegno civile nella Venezia Giulia, luogo che ancor

oggi non è possibile citare senza incappare nella "smemoratazza patteggiata" o nella "reminescenza patriottica", come ha puntualizzato Maran. Uno sforzo non facile né per i politici né per il pubblico, che facilmente si trova a dover affrontare i sentimenti che danno colore a determinate idee. Dice bene su questo punto Maran quando afferma che «non condividere la storia rende difficile legittimare l'avversario politico» e anche Romoli quando sostiene «la lotta al silenzio e alle interpretazioni unidirezionali». Una testimonianza sugli intenti non revisionisti contenuti nel libro di Spadaro è giunta anche da Renzo Codarin, in rappresentanza di Federesuli, il quale ha ricordato che, «a partire dal fascismo, non è mai stato fatto uno studio serio sui popolari, sui repubblicani o sui liberali di queste terre».

Emanuela Masseria

**Da ieri in via Margotti istituito il senso unico**

Lo stato alquanto precario dell'edificio che una volta ospitava la Locchi, all'angolo tra le vie Margotti e Nizza, ha costretto a correre ai ripari. Per evitare che i calcinacci provochino problemi ai passanti, la Polizia municipale ha transennato il marciapiede e parte della carreggiata davanti allo stabile. Le automobili non potranno così più transitare da largo Culiati verso via Nizza, ma solo in direzione contraria. Il provvedimento di senso unico, introdot-

to ieri mattina, resterà in vigore finché non sarà posto rimedio all'emergenza.

L'edificio, che di fatto è pericolante da diversi anni, dovrebbe essere completamente rimesso a nuovo per ospitare le attività dell'Università di Udine. Dopo un intervento d'urgenza dei Vigili del fuoco realizzato nei mesi scorsi, proprio la ripartizione tecnica dell'ateneo friulano ha chiesto l'autorizzazione per transennare metà della carreggiata.